



IL DALMATA



Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

Il 63° Raduno Nazionale dei Dalmati il 24 e 25 settembre 2016 A SENIGALLIA PER RICOSTRUIRE UNA NUOVA UNITÀ

Sono infatti previste le elezioni con cui saranno scelti, attraverso un processo democratico e trasparente, il Consiglio e la Giunta che guideranno l'Associazione nei prossimi cinque anni.

A pagina 5 sono pubblicati il programma del Raduno e le informazioni per prenotare gli alberghi.

Alle pagine 6,7,8 trovate l'elenco dei 60 candidati tra i quali alcuni Consiglieri anziani suggeriscono di scegliere i 45 nominativi da eleggere. È solo un suggerimento, non vincolante, con qualche parola di presentazione per chi non li conoscesse. A pagina 9 il facsimile della scheda elettorale.

La lettera del Sindaco agli elettori

Cari amici Dalmati, sul n. 91 del nostro periodico vi avevo narrato la strada seguita negli ultimi mesi – su nostra iniziativa – per ricostruire quel clima unitario che ha contraddistinto per 60 anni la vita del Comune. Con l'appoggio unanime del Consiglio Comunale straordinario del 9 aprile, che ha approvato anche il Regolamento elettorale, abbiamo continuato e siamo ora vicini alle elezioni in cui saranno scelti, con un processo trasparente e democratico, i Consiglieri comunali che resteranno in carica nel prossimo quinquennio. La platea dei candidati al Consiglio – che trovate riunita in un'unica scheda con 104 nomi (v.

pag. 9) – si è formata sulla base di una lista di 60 nominativi forniti dalla nostra Giunta e di 44 pervenuti dall'avv. Paolo Sardos Albertini. Una Commissione Elet-

torale indipendente, nominata di comune accordo, ha seguito tutti gli aspetti organizzativi (rapporti col notaio, preparazione e stampa delle schede, coordina-

tesco Sauro.

Ogni elettore riceverà per posta la scheda elettorale. Su di essa andranno da voi scelti i 45 Consiglieri comunali che al prossimo Raduno eleggeranno il Sindaco e la Giunta. Le schede dovranno poi essere spedite al notaio entro il 31 agosto; farà fede la data del timbro postale. Votate tutti, mi raccomando, e rivediamoci a Senigallia il 24 e 25 settembre!

Franco Luxardo



A SENIGALLIA
IL 20° PREMIO
NICOLÒ TOMMASEO
SARÀ CONFERITO
A MARCO BALICH
AUTORE, FRA L'ALTRO, DE
"L'ALBERO DELLA VITA"
SIMBOLO DI EXPO 2015

Il convegno sugli scrittori di Ragusa/Dubrovnik
alla Biblioteca Braidense

DELUSIONE SOTTO LA MADONNINA

L'evento promosso dall'Avv. Cristiano Pambianchi in collaborazione con Hefi Edizioni ha avuto luogo a Milano il 17 maggio scorso con il patrocinio del Consolato Generale della Repubblica di Croazia.

C'eravamo illusi. I manifesti predisposti per pubblicizzare l'avvenimento, scritti senza

la storpiatura del nome di Ruggero Boscovich, la stessa pre-

segue a pag. 16

mento con le Poste per la spedizione delle stesse, ecc.) e si incaricherà a settembre di scrutinare le schede che invierete allo studio del notaio Crivellari di Padova. Un lavoro impegnativo, per cui desidero ringraziare la presidente della Commissione, signora Italia Giacca, e i membri Bruno Predolin, Silvia Arneri, Valerio Bianchi e Fran-

PREMIO TANZELLA
AD ADRIANA IVANOV

a pag. 11

L'OMAGGIO
DEI DALMATI
A FRANCESCO
RISMONDO

a pag. 10

MOSTRA MISSONI ART COLOUR



La famiglia Missoni

Al Fashion and Textile Museum di Londra, unico museo del Regno Unito dedicato esclusivamente agli sviluppi della moda contemporanea, dal 6 maggio al 4 settembre 2016 sarà ospitata la mostra MISSONI ART COLOUR. Ha curato la rassegna, fra gli altri, Luca Missoni, figlio del nostro grande ed amatissimo Sindaco Ottavio (nella foto, al fianco di mamma Rosita).

XIV CONCORSO MAILING LIST HISTRIA

La premiazione 2016 è avvenuta il 28 maggio 2016 a Crevatini



Mirella Tribioli, che rappresenta i Dalmati, dà corso alla premiazione

Per motivi di spazio l'articolo verrà pubblicato nel prossimo numero

TRIVELLAZIONI E RICERCHE PETROLIFERE

NESSUN PERICOLO PER IL NOSTRO MARE ADRIATICO DA TRIVELLAZIONI E RICERCHE PETROLIFERE.

ASCOLTIAMO LE PAROLE DEGLI ESPERTI E NON LASCIAMOCI ABBINDOLARE DA CHI PARLA SENZA CONOSCERE LA MATERIA.

NEL PROSSIMO NUMERO INTERVISTA AL PROF. BATTAGLIA.

LUCIANO MONZALI FINALISTA AL PREMIO ACQUI STORIA

Le Giurie del Premio Acqui Storia hanno scelto i finalisti della 49° edizione del Premio.

La Giuria della Sezione Scientifica, su 61 volumi presentati, ha selezionato anche Luciano Monzali per il suo libro *Gli italiani di Dalmazia e le relazioni italo-jugoslave nel Novecento*, Marsilio Editore.

TONI CONCINA IN CONCERTO ALL'ACROPOLI DI CARTAGINE



Per la Festa della Musica dell'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi il nostro concittadino Toni Concina, già sindaco di Orvieto, è stato protagonista di un concerto d'eccezione tenutosi martedì 21 giugno nella suggestiva cornice dell'Acropoli di Cartagine. L'evento è stato promosso dall'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi per celebrare degnamente la Festa della Musica. Molti i brani eseguiti al pianoforte. Come altre volte, Toni Concina ha fatto scegliere al pubblico quali canzoni ascoltare tra il ricco repertorio che va dalla musica italiana ai classici americani, dai ritmi latini all'intramontabile *chanson française*. Complimenti al nostro Consigliere comunale che rivedremo a Senigallia, sperando che allieti allo stesso modo le nostre serate.

UN QUADRO DI FRANCO ZILLOTTO REGALATO ALLA CASA DEL RICORDO DI ROMA



Su iniziativa della Società di Studi Fiumani e col patrocinio del nostro Libero Comune, ADIM, è stato presentato a Roma, presso la Casa del Ricordo di via San Teodoro, il libro autobiografico *BLUFF!* di Franco Ziliotto, Consigliere del nostro LCZE, pittore, grafico, umorista satirico, pubblicitario. All'iniziativa dell'Associazione per la Cultura Fiumana Istriana e Dalmata nel Lazio sono intervenuti Marino Micich, Donatella Schurzel, Lucio Toth, e si è brindato con "Sangue Morlacco" e "Maraschino".

UN 25 APRILE ARDUO DA FESTEGGIARE AL CONFINE ORIENTALE

di Lorenzo Salimbeni

25 aprile, ricorrenza religiosa di San Marco, ma anche festa civile della Liberazione.

I leoni di San Marco che simboleggiano la Repubblica di Venezia e decorano chiese, palazzi e cinte murarie delle cittadine istriane e dalmate quel 25 aprile 1945 non videro però finire la guerra.

Sono essi monumenti della Serenissima che, assieme all'Arena di Pola, dimostrano la presenza latina radicata nei secoli sulla sponda orientale del mare Adriatico, ma la presenza militare tedesca in quella primavera del '45 stava per essere soppiantata da un'altra occupazione straniera. Nella complessa vicenda del confine orientale italiano, la Seconda Guerra Mondiale non finì il 25 aprile come per il resto d'Italia né l'8 maggio con la capitolazione nazista come per il resto d'Europa.

Il 30 aprile i Volontari della Libertà, gruppo armato del Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste, erano insorti e avevano costretto i tedeschi ad asserragliarsi in pochi punti strategici del centro cittadino in attesa di arrendersi ad un esercito regolare. Così facendo, questi partigiani dimostrarono che nella Venezia Giulia si poteva essere italiani e patrioti pur senza essere fascisti e si poteva anelare alla libertà ed alla democrazia pur non sbandierando la stella rossa.

Ma l'indomani, primo maggio, la cosiddetta "corsa per Trieste" non fu vinta dagli angloamericani che avevano respinto i tedeschi dal resto della penisola italiana, bensì dal IX Korpus dell'esercito partigiano di Tito. Quest'ultimo aveva trascurato la liberazione di Lubiana e Zagabria, che avrebbero indiscutibilmente fatto parte della nascente Jugoslavia socialista, per concentrarsi sull'occupazione delle terre abitate da italiani che da

decenni animavano il nazionalismo jugoslavo: Trieste, Gorizia, l'Istria, Fiume e la Dalmazia.

Mentre nel resto d'Italia già si pensava alla ricostruzione del Paese ed ai nuovi assetti istituzionali, per quaranta terrificanti giorni all'estremo nord-est, fino al 12 giugno 1945, si scatenò una seconda ondata di massacri ad opera delle forze capeggiate da Tito e fiancheggiate da comunisti italiani che avevano anteposto la coerenza ideologica all'appartenenza patriottica. Come nel vuoto di potere creatosi in Istria e Dalmazia dopo l'8 Settembre 1943, nuovamente i cosiddetti "titini" dettero la caccia non solo a ex fascisti, ma anche a tutto ciò che rappresentava lo Stato italiano (Finanzieri, maestri, funzionari, impiegati pubblici), cioè uno Stato che doveva sparire da queste terre al fine di dare soddisfazione all'espansionismo jugoslavo.

Stavolta la macchina repressiva dell'invasore avrebbe colpito anche coloro i quali avevano dato prova di antifascismo con la lotta partigiana, ma avevano il torto di rifiutare l'annessione delle proprie terre alla Jugoslavia e ne ribadivano l'italianità. A centinaia precipitarono nelle foibe, a migliaia vennero deportati verso i campi di concentramento e di molti di loro non si seppe più nulla, in numero imprecisato vennero annegati con una pietra legata al collo.

L'accordo di Belgrado avrebbe sancito una tregua, con la spartizione lungo la linea Morgan della regione contesa, tra una Zona A (Trieste, Gorizia e Pola) sotto controllo angloamericano ed una Zona B sotto governo militare jugoslavo (l'entroterra di Trieste e Gorizia nonché l'Istria), nella quale sarebbe proseguita in forma meno clamorosa, ma sempre spietata, la repressione degli oppositori o presunti

tali del nuovo sistema autoritario che andava consolidandosi. Nel Carso triestino e goriziano, intanto, emergevano dalle Foibe le prove delle stragi, le salme di chi era stato arbitrariamente considerato "nemico del popolo", ma Tito aveva vinto la guerra e non si poteva parlare dei suoi crimini. Il calvario di questa martoriata landa di confine avrebbe vissuto un'altra tappa cruciale il 10 Febbraio 1947, giorno della firma del Trattato di Pace a Parigi da parte di un'Italia sconfitta, per la quale la cobelligeranza grazie al ricostituito esercito regolare e la lotta di Resistenza non erano apparse sufficienti per non cedere a Tito quasi tutte le terre annesse a costo di immani sacrifici durante la Prima Guerra Mondiale.

E da queste province perse, come da tutte le altre, erano pur giunti a centinaia per combattere contro i nazisti ed i fascisti dopo l'8 Settembre, tanti anche meritando decorazioni e riconoscimenti militari.

Ricordando i loro nomi ricordiamo quanto Istria, Fiume e Dalmazia fossero parte integrante d'Italia e della sua storia, ricordiamo che istriani, fiumani e dalmati recarono sulle loro spalle tutto il peso di una sconfitta militare, ricordiamo i partigiani italiani contrari all'espansionismo jugoslavo e per questo eliminati dai partigiani jugoslavi e dai loro fiancheggiatori, i vertici della Brigata "bianca" Osoppo a Porzûs come i comunisti Frausin e Gigante a Trieste.

TESI DI LAUREA SULL'ARCA DI SAN SIMEONE



NICOLA VUKICH, classe 1972, dottore in storia dell'arte, specializzazione all'interno della facoltà di Lettere e Filosofia, indirizzo medievale, residente a Livorno, ma di famiglia zaratina, ci segnala la sua tesi discussa, a suo tempo, all'università di Pisa sul Patrono di Zara e sull'arca in argento dorato che contiene le reliquie del Santo.

Il titolo della tesi fu in origine "Santi, uomini, reliquie e reliquiari: il reliquiario di San Simeone in Zara".

Avremo modo di riparlare in dettaglio.

GIUBILEO DEGLI ESULI ISTRIANI, FIUMANI E DALMATI AL SANTUARIO MARIANO DELL'ISOLA DI BARBANA

Renzo Codarin



L'arcivescovo di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli, attorniato dai fedeli tra i quali si riconoscono il Dott. Roberto Di Piazza, poi eletto Sindaco di Trieste, molto amico di noi tutti, il Presidente Federesuli Dott. Antonio Ballarin, il Prof. Giorgio Baroni, il nostro Donatello Bazione di Jesolo, l'Avv. Prof. Davide Rossi.

Il 25 aprile è una data che possiede già tanti legami con la storia della comunità italiana dell'Adriatico orientale e in questo 2016, anno del Giubileo della Misericordia, ne ha acquisito ancora uno, importantissimo.

forze in cui faceva bella mostra di sé proprio il leone marciano. Nonostante i tentativi di smantellarli o scalpellarli che si sono succeduti nel tragico Novecento delle terre dell'Adriatico orientale, questi leoni sono an-



Lucia Bellaspiga e Franca Balliana Serrentino

Innanzitutto in tale data ricorre la celebrazione religiosa di San Marco Evangelista, i cui leoni sono stati effigie della Serenissima Repubblica di Venezia. Essa ha marcato i suoi domini in Istria e Dalmazia con palazzi, chiese e

cora presenti, a testimoniare le radici italiane della cultura, della storia e della lingua di quella regione. Siffatti attestati di italianità, nonché la presenza di una comunità italoфона radicata da secoli

in Istria, nel Carnaro e in Dalmazia, sono stati oggetto di una violenta offensiva che ha vissuto la sua fase più tragica proprio all'indomani del 25 aprile 1945, giorno che ancor oggi la Repubblica italiana celebra come Festa della Liberazione. Se nell'Alta Italia la Seconda Guerra Mondiale giungeva effettivamente a conclusione, nelle province del confine orientale italiano aveva appena inizio una nuova occupazione straniera, foriera di infortuni, uccisioni, deportazioni, esili e violenze perpetrati da nazionalisti sloveni e croati che portavano a compimento un progetto espansionista sotto la copertura della bandiera rossa dell'esercito partigiano di Tito. La tragedia delle Foibe ha conosciuto anche martiri in *odium fidei*, come don Tarticchio ed il Beato Bonifacio; la catastrofe dell'esodo ha visto figure ecclesiastiche cimentarsi a beneficio dei 350.000 esuli, come Pa-

dre Rocchi e Monsignor Santin; questo 25 aprile di pellegrinaggio e commemorazione è stato anche il momento in cui ricordare Egidio Bullesi, marinaio e operaio polesano deceduto in concetto di santità il 25 aprile 1929: la sua urna riposa proprio nella cappella dell'Apparizione di Barbana. Ha avuto, infatti, luogo lunedì 25 aprile il Giubileo degli Esuli istriani, fiumani e dalmati al Santuario Mariano dell'isola di Barbana, nella laguna di Grado (GO). In questa località, da cui nell'alto medioevo si mosse la comunità fondativa di Venezia, si sono dati appuntamento, quasi a chiudere simbolicamente un cerchio, le principali associazioni della diaspora giuliano-dalmata, l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia *in primis*, e le sigle patriottiche che hanno a cuore la storia, l'identità e il futuro dell'italianità nell'Adriatico orientale.

VENERABILE EGIDIO BULLESI



Venerabile
EGIDIO BULLESI

Terziario francescano - Catechista in parrocchia

Figlio di una famiglia esemplare dell'Istria, innamorato a Cristo i giovani nella Marina Militare Italiana e gli operai nei cantieri di Pola e Monfalcone. Nell'Azione Cattolica, tra gli scout, nelle Conferenze di carità di San Vincenzo e con l'Apostolato

63° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI

SENIGALLIA 24 - 25 SETTEMBRE 2016

SABATO 24 SETTEMBRE

Auditorium Chiesa dei Cancelli - via Arsilli

ore 10,30 - 12,30 - "22° Incontro con la Cultura Dalmata"

ore 15,00 / 15,30 - 18,30 - Consiglio Comunale - Elezione del Sindaco e della Giunta comunale per il periodo 2016 - 2021

ore 20,00 - Cena di Gala al SEMBHOTEL - Consegna del 20° Premio "N. Tommaseo" a Marco Balich, di origine dalmata, autore dell'Albero della Vita, simbolo dell'Expo di Milano 2015

Seguiranno filmati sulla Dalmazia. *Il prezzo della cena è di € 25,00 a persona.*

Chi non alloggia al Senbhotel - Viale Bonopera 32 - 60019 Senigallia (AN) - e-mail : info@senbhotel.it - tel: 071 7927500 - fax: 071 64814 prenoti la sola cena direttamente all'Albergo, c'è posto per tutti.

DOMENICA 25 SETTEMBRE

ore 9,00 - *Duomo di Senigallia* - Santa Messa in Memoria dei nostri Morti

ore 10,00 - Deposizione Corona di Alloro al Monumento ai Caduti con la partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri di Jesi

ore 11,00 - *Auditorium Chiesa dei Cancelli - via Arsilli* - Assemblea Generale dei Dalmati

ore 13,00 - Pranzo, ognuno al proprio albergo

I PREZZI DEGLI ALBERGHI SI INTENDONO A PERSONA E AL GIORNO



SENBHOTEL **** Viale Bonopera 32 - 60019 Senigallia (AN)

e-mail : info@senbhotel.it tel: 071 7927500 - fax: 071 64814

Pernottamento e prima colazione in camera singola € 50,00 (disponibili n. 8 camere di cui due con bagno per disabili)

Pernottamento e prima colazione in camera doppia per singola - DUS € 60,00

Pernottamento e prima colazione in camera doppia € 40,00

Pernottamento e prima colazione in camera tripla € 36,00

Soggiorno a mezza pensione in camera singola € 68,00

Soggiorno a mezza pensione in camera doppia per singola - DUS € 78,00

Soggiorno a mezza pensione in camera doppia € 58,00

Soggiorno a mezza pensione in camera tripla € 54,00

Soggiorno a pensione in camera singola € 82,00

Soggiorno a pensione in camera doppia per singola - DUS € 92,00

Soggiorno a pensione in camera doppia € 72,00

Soggiorno a pensione in camera tripla € 68,00

Supplemento per i partecipanti alla cena collettiva del sabato sera € 22,00



BEST WESTERN Hotel Cristallo *** Lungomare Dante Alighieri, 2 - 60019 Senigallia (AN)

e-mail: info@h-cristallo.it - Numero Verde (dall'Italia): 800 820 080 •

Telefono: 071 79 25 767 - Fax: +39 071 98 82 688

Pernottamento e prima colazione in camera singola con balcone e vista mare € 65,00

Pernottamento e prima colazione in camera matrimoniale fronte mare € 42,00

Pernottamento e prima colazione in camera tripla fronte mare € 36,00

Pernottamento in camera matrimoniale o a due letti con vista giardino € 35,00

Pernottamento in camera tripla con vista giardino € 30,00

Soggiorno a mezza pensione: aggiungere + € 18,00 giorno/persona, bevande incluse

Soggiorno a pensione completa: aggiungere € 36,00 giorno/persona, bevande incluse



HOTEL PALACE *** Piazzale della Libertà 7 - 60019 Senigallia (AN) - e-mail: info@hotelpalace.net

tel: 071 7925290 - 071 7926792; fax: 071 7925969

Tariffe per i prossimi 24 e 25 settembre, arrivo il 24.09.2016 e partenza: 26.09.2016 (n. 2 notti)

Trattamento CAMERA E COLAZIONE - L'HOTEL NON È DOTATO DI CAMERE SINGOLE.

Pernottamento in camera DOPPIA USO SINGOLA: € 98,00 + Tassa di Soggiorno euro 2,00

Pernottamento in camera DOPPIA: Totale soggiorno: € 118,00 + TS euro 4,00 totali

Pernottamento in camera TRIPLA: Totale soggiorno: € 138,00 + Tassa di soggiorno: € 6,00 totali

Il prezzo a camera comprende: pernottamento, prima colazione a persona ed include entrambe le notti.

ELEZIONI 2016 - 2021

Finalmente fuori d'ogni polemica e critica maliziosa è giunto il momento di far chiarezza e di scegliere i Dalmati che guideranno la nostra Associazione nei prossimi cinque anni. All'arrivo della scheda elettorale votate i vostri preferiti spedendo la scheda entro il 31 agosto. Mi raccomando votate tutti. Un cordiale saluto.

Lucio Toth

Quelli qui sotto indicati sono i 60 candidati tra i quali scegliere i 45 da eleggere alla carica, secondo il suggerimento dei Consiglieri comunali anziani: Maria Vittoria BARONE ROLLI, Guido BATTARA, Maria Luisa BOTTERI FATTORE, Sergio BRCIC, Silvio CATTALINI, Raffaele CECONI, Giuliano DE ZORZI, Paolo LUXARDO, Honoré PITAMITZ, Tullio VALLERY, Franco ZILLOTTO, Luigi ZILLOTTO.

I CANDIDATI CONSIGLIERI DELLA LISTA LUXARDO

1. ALACEVICH MARCO

GENOVA - Medico, vive a Genova; el ga tre fioi : Enrico (15), Diadora (12), Jader (10). El papà Dalmi, nato a Zara abitava in casa Bianchini in Campo Castello, el ga voludo esser sepolto nel cimitero de Zara. La nonna iera de Sebenico, el nonno de Bencovaz. I Alacevich xé originari de Macarsca... e per chiuder in gloria me piase far saver che me piase le palacinke.

2. BALLARIN ANTONIO

ROMA - Di famiglia Dalmata di Lussingrande è giovane ed apprezzato Presidente della Federesuli. Laureato in Fisica, è dirigente di un'unità organizzativa di una importante società d'informatica con sede a Roma che collabora con i Ministeri. È sposato con un'esule di Lussingrande conosciuta negli USA.

3. BALLIANA SERRENTINO FRANCA

JESOLO - Sono stata felicemente sposata con Pietro Serrentino, figlio dell'ultimo Prefetto di Zara Italiana, morto per aver voluto salvare vite umane italiane dalla ferocia tina. Non sono zaratina, ma ormai da trent'anni faccio parte di questa grande famiglia. Da anni mi rendo disponibile per la gestione del banco di vendita dei libri, delle bandiere, dei gadgets e delle cartoline, che ogni anno è presente ai Raduni. Sono Presidente dell'Associazione Filatelica Numismatica Dalmata che ogni anno, col bravissimo Carlo Cetto Cipriani, organizza il banco della filatelia. Con un gruppo di giovani Jesolani ho creato un gruppo di lavoro che cerca di divulgare la conoscenza e la storia della Dalmazia e dell'esilio giuliano-dalmata.

4. BARICH ELISABETTA

MILANO - Penso che molti di voi abbiano conosciuto mio padre Massimo, zaratino DOC! Sono nata a Milano, dove tuttora risiedo. Mi piace ricordare la prima volta che sono stata a Zara nel 1975, quando a settembre, insieme a mia ma-

dre Nina, accompagnai mio padre che voleva portarvi i resti dei suoi nonni materni, de' Benvenuti, seppelliti a Milano dove erano approdati esuli. Quel viaggio mi è rimasto nel cuore. Da allora, sono tornata diverse volte, sempre in occasione delle festività dei Morti, a rendere omaggio ai nostri cari defunti.

5. BRACALI BUA DONATELLA

PESCARA - Zaratina di seconda generazione, figlia di Myriam Paparella Bracali. "PER NON DIMENTICARE MAI".

6. BRIATA WALTER

TORINO - Da tempo memorabile organizza con continuità, capacità e successo i pellegrinaggi primaverili a Zara di Dalmati ed amici. Una preziosa colonna della nostra Associazione. Grazie Walter.

7. CALUSSI GABALDO GIOIA

VICENZA - Dopo la scomparsa dell'indimenticabile Ulisse Donati è la preziosa organizzatrice del Pellegrinaggio a Zara per i Morti. Autrice di due importanti libri di cucina e tradizioni famigliari dalmate; a tavola sono famosi i suoi arambasici e la codognata fatta in casa che a novembre porta a Zara per gli amici.

8. CANZIA PAOLO

VENEZIA - Figlio del prof. Albino Canzia, nato a Traù (Dalmazia) Medaglia d'Argento al Valore Militare e di Lina del Bianco nata a Zara. Laureato in Scienze Politiche, dirigente d'Azienda in pensione, già docente in discipline giuridiche ed economiche, è autore de "Le minoranze nazionali nel contesto istituzionale jugoslavo".

9. CERLIENCO PIETRO ANTONIO

MONZA - Poco più che trentenne, sono Pietro "Tonci" Cerlienco Kerstich, fio del Guerrino; brianzolo solo per la residenza ma borgherizzano nel cuore. Zara la respiro ogni giorno perché col cuore son sempre in Riva Nova anche se nella vita mi occupo di legname pregiato e viaggio molto nel mondo. Da bravo dalmata da sempre sono pron-

to a trasmettere storia cultura e l'amore che noi Dalmati abbiamo nell'anima per la nostra Patria.

10. CETTINEO ANTONIO

ANCONA - Preciso e puntuale come un orologio continua a seguire le tradizioni della sua illustre famiglia.

11. CIPRIANI CARLO CETTEO

PESCARA - Paesano di d'Annunzio, segue le vicende dalmate da 45 anni, studia storia, cultura e filatelia dalmata. Tesoriere della Società Dalmata di Storia Patria di Roma, ogni anno ai raduni organizza con le Poste Italiane il banco filatelico con cartoline e francobolli. Non è Dalmata di origine né di nascita, ma con lui si respira solo Dalmazia.

12. CONCINA ANTONIO

ORVIETO - Di antica famiglia dalmata di Zara, elegante pianista jazz, laureato in Giurisprudenza, già Top Manager incaricato delle Relazioni Esterne di TELECOM e RCS, brillante Sindaco di Orvieto negli anni 2000, è Presidente dell'Associazione Nazionale Ex Allievi della prestigiosa Scuola Militare della "Nunziata" di Napoli.

13. CORDIGNANO PIERO

ROMA - Ho 41 anni e da ben 25 sono nell'ambiente. A 15 anni ho iniziato all'Associazione Nazionale Dalmata con Oddone Talpo e Tullio Chiarioni della quale sono stato segretario.

Scrivo per la "Rivista Dalmatica", poi sono stato uno dei fondatori di Coordinamento Adriatico con il prof. De Vergottini. Insieme a lui ed al senatore Toth ho fatto il condirettore dell'omonimo bollettino fino al '98. Nel frattempo con l'avvocato Sinagra ho raccolto il grosso delle testimonianze per il processo a Piskulic. Era cugino di Francesco Rismondo e lontano parente della famiglia Carrara (mia cugina con quel cognome spero non sarà l'unica che mi voterà).

14. DEGIOVANNI ICILIO

CHIETI - Laureato in Scienze Geologiche. Ho lavorato nel settore minerario (ricerca minerali uraniferi) e

petrolifero, progettazione pozzi, assistenza e gestione nelle realizzazioni degli stessi sia in Italia che all'estero. Discendente da antica famiglia presente sia a Spalato che a Zara, il nonno Nicolò e i suoi fratelli Demetrio e Giovanni furono tra i fondatori delle varie società sportivo-patriottiche di Zara.

15. DAMIANI DI VERGADA FRANCO

TRIESTE - Un nome, una storia, i Conti Damiani di Vergada Gliubavaz Frangipani de Detrico fanno parte della storia della Dalmazia dal 1700; un amico su cui quando si parla di Dalmazia si può sempre contare.

16. DENON POGGI RACHELE

TRIESTE - Già storica Segretaria di Redazione del nostro periodico "Il Dalmata".

17. DOTTA DANIELA

VENEZIA - Sono figlia della Franca Serrentino. Da qualche anno mi avete visto ai vostri raduni per aiutare gli amici e mamma nella vendita dei gadgets e dei bellissimi libri che ogni anno invadono pacificamente e gioiosamente il banchetto. Non sono zaratina di nascita, ma vi seguo dal raduno di Jesolo del 1994. Grazie a Piero Serrentino, ho avuto modo di conoscere molti di voi, sono affascinata dal vostro mondo, dal vostro modo di vivere e di pensare. Per questo motivo vorrei poter essere utile alla "causa dalmata". L'amore per la Patria che mi avete trasmesso l'ho divulgato anche nelle scuole della mia San Donà di Piave e dei Comuni vicini. Partecipo ai raduni e non nascondo che ho un sogno, che poi era quello di Piero: far conoscere a quante più persone possibile, giovani soprattutto, che la Dalmazia è parte della nostra storia italiana e veneta. Fare vale più che parlare!, anche se anca a mime piase ciacolar.

18. DUIELLA ALDO

BRESCIA - Dirigente presso un'azienda meccanica della provincia di Brescia. Capogruppo del "Gruppo Alpini di Zara", Sezione di Venezia, ruolo ereditato dal genitore, recen-

I CANDIDATI CONSIGLIERI DELLA LISTA LUXARDO

temente scomparso, che gli ha trasmesso l'amore per la terra natia al cui richiamo non resiste. Torna a Zara più di una volta ogni anno, anche in pieno inverno, per cercare di mantenere il rapporto con la sua terra.

19. DUNATOV SANDRO

VENEZIA - Giovane poco più che quarantenne, Revisore dei Conti della Scuola Dalmata di Venezia e campione di sudoku, non facile gioco enigmistico di logica inventato dal matematico svizzero Eulero da Basilea e diffuso in Giappone per poi diventare noto a livello internazionale soltanto a partire dalla metà degli anni Sessanta.

20. FARES ANTONIO

PESCARA - Pubblicherà presto, spero, il "Liber Viridis" (libro verde), terzo libro degli Statuti della Repubblica di Ragusa, gli atti legislativi del periodo 1358-1460. Esso contiene i principali atti del Maggior Consiglio ("Consilium majus"), il massimo organo costituzionale legislativo della Repubblica di Ragusa.

21. FERTILIO DARIO

MILANO - Direttore de "Il Dalmata", di famiglia brazzana, autore con Enzo Bettiza di "Arrembaggi e pensieri" (ed. Rizzoli), e di una favola intitolata "L'aria di Bog" ambientata a Braza e illustrata da Fabio Sironi (ed. La Vita Felice). Sostenitore della "identità plurima dalmata" testimoniata dai tre leopardi della nostra bandiera. "Cittadino italiano di nazionalità dalmata" secondo un articolo uscito quest'anno su "La Voce del Popolo" di Fiume.

22. GAMBARO FRANCESCA ROMANA

NOVARA - Giovane mamma e moglie, lavora a Milano, molto ha dato negli anni passati per presenza ed impegno, non ci siamo mai persi di vista.

23. GASPARI SILVIO

VENEZIA - Poco più che cinquantenne, vivo e lavoro a Venezia. Sono figlio di Giorgio, nato a Zara nel 1935. Dai suoi racconti, libri e disegni ho imparato ad amare Zara e la Dalmazia e in sua memoria sto cercando di far conoscere l'esodo ai giovani. Ho organizzato un convegno sull'esodo istriano-giuliano-dalmata presso il Liceo Duca D'Aosta di Padova. La storia degli esuli ha suscitato un tale interesse che l'iniziativa verrà ripetuta nei prossimi anni. Il dramma degli esuli ha commosso e coinvolto una studentessa del V anno del Liceo, tanto da farle decidere di presentare all'esame di maturità una tesina sull'esodo. Vorrei, continuando su questa strada, promuovere si-

mili iniziative perché per troppo tempo la nostra storia è stata dimenticata e la conoscenza del passato è fondamentale per costruire il futuro e il domani dei nostri giovani.

24. GAZZARI PIERO

VENEZIA - "Nato a Zara, esule a sei anni prima a Trieste e poi in provincia di Treviso. Mio padre era il dott. Giuseppe, Medico Condotta di Zara fino al 1944, deceduto prematuramente nel 1955. Ho frequentato l'Accademia Navale di Livorno nel 1958 raggiungendo poi il grado di Capitano di Vascello (Colonnello). Cancelliere della Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone, dal 1992 al 2012 Segretario Provinciale dell'ANVGD di Venezia, anche con l'aiuto della mia famiglia collaboro alle attività della Scuola dei SS. Giorgio e Trifone di Venezia."

25. GRIGILLO GIOVANNI

MILANO - Il caporedattore de "Il Dalmata" e... il meno giovane dei "Giovani Dalmati", esule nel grembo materno dal gennaio 1944. Figlio di Dante, nato a Spalato, e di Alda de Benvenuti, nata a Zara, il cui unico, vero, grande, incontrastato amore è stato la sua città natale. Amore che ha trasmesso ai suoi figli.

26. GRIGILLO MAZZUCCONI MIETT

BERGAMO - Sono nata a Zara. Fuggita coi miei genitori ad un anno e pochi mesi, cresciuta nel ricordo della mia città natale, tanto che la prima sorella nata in Italia ne porta il nome. Nel 1962 sono tornata una prima volta, poi vi sono ritornata assieme ad altri esuli zaratini. Le nostre storie si assomigliano, la nostra lingua xe el dialetto. Coi nuovi amici si passeggia, emergono e si scambiano ricordi, esperienze, si assaporano cibi e profumi, immersi nella luce solare, si gode del mare, i Cinque Pozzi, il Duomo, Cale Larga... Ecco il paradiso, sono a casa. La vera ricchezza sono gli amici che hai nel cuore.

27. IVANOV DANIELI ADRIANA

PADOVA - Figlia del Tommaso e di Anna Marsan. A loro dedico ogni istante della mia appassionata divulgazione della nostra storia e, dopo una vita da insegnante di liceo, ora insegno ad amare la nostra patria perduta, sempre con Zara nel cuore, sempre con la Fontana delle Colovare negli occhi...

28. JURINICH NOVELLA

MODENA - Vengo descritta come un bulldozer e dura come le pietre della Dalmazia. Sono figlia di Beniamino (da Cereria) e di Maria Matulich (da Borgo Erizzo): che incrocio! Terminato il periodo lavo-

rativo ho ripreso a studiare all'Università, concludendo la prima parte di studi con una tesi di laurea dal titolo: "L'esodo italiano da Zara: le premesse, gli eventi, le interpretazioni". A Zara torno appena possibile e per prima cosa compio il mio personale rito da sola, faccio il giro della città attraverso calli e cortili (anche quelli che trovo chiusi) e tutte le volte pieni di sorprese. Appena pronuncio il nome, Zara, entro in un mondo di pura magia: colori, odori, profumi che inebriano.

29. JURINICH SALVATORE

MILANO - I miei sono di Cereria, il nonno Simeone, detto Africa, lavorava sul vaporetto bombardato nel '43, papà Bepi, prima marittimo, fece poi il barcaiolo alla porporella, mamma era Oliva Jelencovich di Borgo Erizzo, dove sono cresciuto.

Oltre il nostro bel dialetto-lingua parlo sia borgorizzan che croato. Ritorno a Zara 2-3 volte all'anno e partecipo ai "Viaggi di Ulisse" offrendo agli organizzatori la mia attiva collaborazione.

30. LIVICH MARCO

ROMA - Abito a Roma, presto servizio nella Polizia Locale e mi occupo di sicurezza urbana. Mi candido in memoria di mio nonno Umberto Livich nato a Zara e disperso in Dalmazia nel 1944. La mia Dalmazia è anche fatta di Arambasici e della Pastizzata a Natale, della dolce melodia del nostro dialetto veneto-dalmata, di un certo rigore asburgico impartito nell'educazione ricevuta, del sapore inconfondibile e vellutato di un bicchierino di maraschino sorseggiato in un caffè della Riva Nova all'ora del tramonto; ma anche delle sofferenze vissute dagli esuli dalmati e della tenacia da loro dimostrata nel ricostruirsi una vita in esilio. Più semplicemente la Dalmazia è la mia Patria, è la terra dei miei Padri.

31. LORINI GIORGIO

VERONA - Certo un uomo fortunato, se verrà eletto sarà l'unico Consigliere che avrà la collaborazione di un "consigliere ombra", la sua amata, simpatica ed attiva moglie Rita Santucci, zaratina puro sangue.

32. LUXARDO CRISTINA

PADOVA - Avvocato in azienda, le mie radici sono per metà legate a Zara; figlia di Paolo, medico a Conegliano, nel mio sangue scorre la storia della famiglia dei distillatori di maraschino, dei loro sacrifici e dalla tenacia dei nonni. Vorrei portare continuità a quanto ho ricevuto da mio padre, tenere vive le mie radici e mettere a disposizione il mio entusiasmo e le mie energie.

33. LUXARDO FRANCO

PADOVA - Apprezzato Sindaco per due legislature ed unico, prezioso vicesindaco delle Giunte con presidente il compianto Ottavio Missoni.

34. MATESIC LUIGI

BOLOGNA - Nato a Borgo Erizzo, figlio di un apprezzato dipendente della locale centrale elettrica, è dotato di una non comune sensibilità musicale coltivata fin dall'età giovanile nel Tempio natio della Madonna di Loreto ove suonava magistralmente l'organo. Dopo l'esodo, stabilitosi a Bologna, affini la sua cultura musicale divenendo componente di una nota orchestra cittadina. Attraversa molto spesso l'Adriatico per tornare nella sua Zara e calpestare i sentieri familiari delle Colovare, del Bersaglio e i sassi del cortile avito.

35. MATULICH SERGIO

BRESCIA - Ha 41 anni, figlio di Walter. Educato nel culto di Zara e della Dalmazia, dove ogni anno trascorre le ferie estive. "Battezzato" dalle acque dei due valloni delle Colovare, scoprì per suo conto le bellezze degli "scoi" e, in particolare, l'incanto dell'isolotto del "Lazzaretto", nel Canale di Zara (fra Cale e Oltre), dalle cui magie naturali nulla può distoglierlo.

36. MATULICH WALTER

BRESCIA - Dai tempi del Rime e del suo "Zara", seguì le alterne vicende della nostra comunità, che negli annuali raduni vede occasioni per ricomporre, conservar legami, trasferire memorie e tradizioni. Non resistendo al richiamo delle nate "sacre sponde", le visito frequentemente spinto dalla voglia di riannodare rapporti con autoctoni, cui mi uniscono gli anni verdi e la comunanza del sentire.

37. MICICH MARINO

ROMA - Nato nel 1960 nel Villaggio Giuliano-dalmata di Roma. Dal 1994 svolgo intensa attività per la Causa Adriatica come Direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume, Segretario Generale della Società di Studi Fiumani e infine come presidente dell'Associazione per la cultura fiumana istriana e dalmata nel Lazio. Sono consigliere nella Società Dalmata di Storia Patria di Roma dal 1998. Nel corso del tempo ho scritto anche vari saggi sulla Dalmazia e una "Storia della Dalmazia" per il sito Arcipelago Adriatico. Sono stato membro per dieci anni della Commissione governativa per le onorificenze ai congiunti degli infoibati. Ho organizzato ed organizzato conferenze e dibattiti nelle scuole e per la cittadinanza. Mia nonna

I CANDIDATI CONSIGLIERI DELLA LISTA LUXARDO

paterna Anastasia Franov morì nel novembre 1943 sotto i bombardamenti di Zara. Ritorno a Zara sin da quando ero bambino.

38. MILLICH PIERGIOGIO
VENEZIA - Architetto, persona schietta e riflessiva di una storica famiglia di Zara nota ai più; è il Vicario del Guardian Grande della Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone di Venezia.

39. MONZALI LUCIANO
MODENA - Docente di Storia delle Relazioni Internazionali all'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, è autore di numerosi ed apprezzati studi sulla Dalmazia. L'ultima sua fatica "Gli Italiani di Dalmazia e le relazioni italo-jugoslave nel Novecento", con in copertina un Zig - Zag di Ottavio Missoni, è opera preziosa dedicata agli ultimi duecento anni della nostra storia.

40. MOTKA CHIARA
TRIESTE - È figlia dell'Andina Luxardo.

41. PEROVICH ROBERTO
GENOVA - Pensionato INPS (la più grande azienda italiana, semo 20 milioni di addetti). Son nato a Zara alle Colovare (ospedale). Mia madre Anna e mio padre Stefano detto anche Pipe sono originari de Borgo Erizzo. Un luogo de Zara a cui sono molto affezionato è il "Bersaglio de Punta Bailo" (come el cognome de mia mare) dove tutti gli anni faccio dei bagni splendidi (Gianni Weissmüller detto Tarzan se li sognava de notte). Attualmente me son dedicà a fare dei piccoli video con argomenti su Zara e dintorni (de allora e de adesso) e ritrovi con amici istriani e fiumani del quartiere Villaggio Dalmazia de Novara per far delle grandi magnade in bona compagnia.

42. PITAMITZ RENATA DIADORA

MILANO - Nata a Varese, sono figlia di Honoré Pitamitz, vivo a Milano dove svolgo la libera professione di avvocato. Sono Consigliere Nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e membro della Commissione Interministeriale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la liquidazione degli indennizzi relativi alle perdite subite dai cittadini italiani nei territori ceduti alla Jugoslavia e nella zona B dell'ex territorio Libero di Trieste.

Ho quindi una buona conoscenza delle tematiche della nostra gente, del nostro popolo.

43. POCORNI ORESTE
RAVENNA - Abito a Ravenna e son nato a Zara, a Barcagno. Il papà Italo lavorava come contabile dai Vlahov, il nonno materno Oreste Marinello aveva un'Agenzia Marittima in Riva Vecia. La mia famiglia è fuggita da Zara alla fine di novembre 1943. Ho dovuto battagliaire sempre... e continuo, ma ho tutti i documenti compilati regolarmente! Quando mi è possibile ritorno a Zara per ritrovare i ricordi che mi sono stati trasmessi e per visitare al Cimitero la tomba di famiglia.

44. POLESSI ALFREDO
VERONA - Rimpiangio le Colovare, rimpiangio le fanfarigole, ho le balestre un po' basse.

45. POLITEO ORIETTA
PADOVA - È la brava Segretaria Generale del Comune di Zara dal tempo di Missoni, puntuale, efficiente e sempre disponibile; inoltre è Presidente del Madrinato Dalmatico per la conservazione del cimitero degli italiani di Zara.

46. POLITEO BRUNO
MILANO - È figlio di Pietro Politeo e Vittoria de' Denaro, chiamata Vichetta, nato a Zara nel 1943, già dirigente e direttore del Personale in aziende industriali ed assicurative di importanza nazionale, infine direttore del Personale del Comune di Genova. Negli ultimi anni ha ripreso a collaborare con i Dalmati organizzando incontri e conferenze a Milano, dove risiede.

47. PREDOLIN ROBERTO
MILANO - Figlio del Ferruccio che ricordiamo con affetto e simpatia. Assessore della nostra associazione negli anni del Sindaco Guido Calbiani, Roberto a Milano per i Dalmati è stato ed è una bandiera nell'ambito politico cittadino impegnandosi con valore in numerose iniziative a favore della nostra cultura e della nostra gente.

48. RICCIARDI ELIO
PADOVA - Sono figlio di Luigi e di Nives Dworzak. Da quando nel 1992 partecipai in Dalmazia alla Missione di pace europea, seguò la rinascita delle Comunità italiane. Ho accettato di essere ricandidato sperando di trovare, prima possibile, una o più persone disposte ad impegnarsi in questa preziosa attività che ritengo fondamentale per il nostro futuro in Dalmazia.

49. RISMONDO FRANCO
ANCONA - Son un inguaribile zaratino; fio del Rime, una eredità da portar

avanti per la nostra zità, col spirito che ne ga tegnù insieme per 60 anni.

50. ROLLI ANTONIO
VENEZIA - Uno dei leader dei "giovani" zaratini che hanno più di sessant'anni; li riunisce periodicamente a Venezia il gusto della compagnia e per stare insieme durante il pranzo della castradina o per il Convocato della Scuola Dalmata di cui è apprezzato dirigente.

51. ROLLI PAOLO
VICENZA - Ha 52 anni, giornalista, di famiglia zaratina da sei generazioni, è stato segretario generale del Libero Comune di Zara in esilio ed è consigliere comunale uscente.

52. SALGHETTI DRIOLI GIOVANNI
BOLZANO Il ramo paterno è tutto zaratino da più secoli. Il mio omonimo zio è stato Podestà di Zara per diversi anni, e io per dieci anni sindaco di Bolzano, ove abito. Ritorno a Zara ogni anno, "chi la dura la vince"!

53. SENIN UMBERTO
PERUGIA - Per oltre 30 anni docente universitario di Gerontologia e Geriatria presso l'Università degli Studi di Perugia, ora Professore Emerito. È autore di un simpatico libro dato recentemente alle stampe dal titolo "Matricola 121" che si fa leggere tutto di un fiato raccontando la storia della sua famiglia, uguale e diversa di quella di ognuno di noi. Lo porteremo al prossimo raduno di Senigallia. Ci scrive: "Assistendo alla parata del 2 giugno per la festa della Repubblica mi sono chiesto: perché non avanzare formale richiesta al Presidente della Repubblica che fra i sindaci che sfilano ci sia anche quello del LCZE con il nostro bel gonfalone a "sventolar" Magari in prima fila".

54. SIGOVINI ALDO
VENEZIA - Di famiglia dalmata di Neresine, nell'isola di Lussinpiccolo, è apprezzato Guardian Grande della Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone di Venezia e cultore delle tradizioni della sua isola.

55. TRIBIOLI MIRELLA
ROMA - Preziosa dalmatofila che frequenta l'amica Maria Luisa Botteri che tutti conosciamo. Membro per i Dalmati della Commissione che giudica i temi del Concorso della MLHistria, giunto alla sua 14ª edizione, al quale partecipano gli studenti di lingua italiana o che studiano l'italiano nelle scuola elementari e medie in Istria, Fiume, Dalmazia Montenegro compreso. È proprio a Cattaro che Mirella

ogni anno a sue spese va a consegnare i premi ai vincitori. Grazie Mirella da parte di tutti i Dalmati.

56. VARISCO GIORGIO
PADOVA - Membro di Giunta dal 1971, dopo questa legislatura spero de poder andar in pension, xe ora che i "veci" se meta da parte, avanti i giovani!

57. VECCHI CORRADO
REGGIO E. - Mia Madre, la Lia Orlich, mi ha lasciato la più bella eredità, l'amore per Zara e per la Dalmazia.

Con tanti altri figli di Esuli ci siamo ritrovati a celebrare questo magnifico senso di appartenenza, che più avanziamo con gli anni più ci sembra irrinunciabile!

58. ZANELLA PATRIZIA
MILANO - Patrizia Zanella fia del Nino che stava in calle del Cristo e dove ghe xe ancora El dipinto della Madonnina dove El Giacomo Calbotta portava via le offerte... Morti tutti, nessun pol smentir!! Son medico, fazo parte del gruppo (ex) giovani. Vado a Zara (che xe la mia città anche se abito volentieri a Milano) Da quando gaveo cinque ani ghe andavo anche tre volte l'anno estate Pasqua Morti. Ora torno in pellegrinaggio spirituale, ma anche gastronomico per i Morti con la mularia zaratina che arriva da ogni posto d'Italia. 800km in un giorno, 3 giorni di pura gioia e 800km per tornar. Son a casa quando vado sul moletto di Puntamica o quando monto sulla barca della Porporella. Go due fioi (Riccardo e la Zara!). Anca lori sempre ai Raduni. Tutti li conose e lori conose tutti. A Milano sono attiva per far conoscere la mia-nostra storia.

59. ZILIOFFO SERENA
ROMA - Sono la pronipote dell'illustre bisnonno Luigi Zilioffo senatore del Regno e Podestà di Zara, nipote dell'Avv. Giuseppe Zilioffo sindaco onorario del Libero Comune di Zara in Esilio; nata e cresciuta al Villaggio Giuliano-Dalmata di Roma, non sono nata a Zara ma è come se lo fossi, impegnata come sono da sempre per la nostra causa.

60. ZOVATO ROMANO
PADOVA - Appartengo all'ultima generazione degli italiani nati a Zara Italiana. Ho un sogno, anzi un testamento spirituale lasciato-mi da mia madre: rivedere le sponde dell'Adriatico un'altra volta riunite prescindendo dalle razze, dalle etnie, odi e rancori senza dimenticare le sofferenze ed il dolore provocati da un passato di guerra voluto dall'insensatezza umana.

Rag. Orietta POLITEO
 Segretaria Generale ADIM – LCZE
 Riviera dei Ponti Romani n. 22
 35121 PADOVA



**ASSOCIAZIONE DALMATI
 ITALIANI NEL MONDO - LIBERO
 COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

IL VOTO È SEGRETO, il socio deve tagliare la parte superiore della scheda dove appare il suo nome e, dopo aver esercitato il voto, spedire solo la parte sottostante.

ADIM - LCZE SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEI CONSIGLIERI PER IL QUINQUENNIO 2016/2021

Norme per l'espressione del voto (articoli 3 e 4 del Regolamento elettorale del 09.04.2016)

La presente scheda, creata dalla Commissione elettorale, riporta in ordine alfabetico i nomi dei candidati segnalati alla Giunta comunale da parte della Comunità dalmata in esilio. L'elettore, **pena la nullità della scheda, può esprimere fino a 45 preferenze**, tracciando una X nel quadratino a fianco del nominativo del candidato prescelto; può altresì cancellare uno o più nominativi e sostituirli con altri di proprio gradimento, utilizzando gli spazi in calce alla scheda. **La Commissione elettorale ammette allo scrutinio le sole schede elettorali inviate a mezzo del servizio postale all'indirizzo del Notaio di Padova più sotto indicato e spedite entro e non oltre il 31 agosto 2016, farà fede la data del timbro postale.** La scheda non deve essere firmata, né riportare alcun segno che possa rendere individuabile il votante, va inserita nell'apposita busta prestampata, debitamente affrancata (€ 0,95), e spedita all'indirizzo "Elezioni ADIM – LCZE 2016/ 2021 c/o Studio Notarile CRIVELLARI - Piazzetta G. Bettiol n. 15 - 35137 – PADOVA" come riprodotto al suo esterno.

Il Comitato Elettorale

- | | | |
|---|--|--|
| 1 <input type="checkbox"/> ABBATI de VISCOVICH Sergio – Trieste | 38 <input type="checkbox"/> DUIELLA Aldo - Brescia | 75 <input type="checkbox"/> PEROVICH Roberto – Genova |
| 2 <input type="checkbox"/> ALACEVICH Marco – Genova | 39 <input type="checkbox"/> DUNATOV Sandro – Venezia | 76 <input type="checkbox"/> PITAMITZ Renata Diadora – Milano |
| 3 <input type="checkbox"/> BAIS Simone – Gorizia | 40 <input type="checkbox"/> FARES Antonio – Pescara | 77 <input type="checkbox"/> POCORNI Oreste – Ravenna |
| 4 <input type="checkbox"/> BALLARIN Antonio – Roma | 41 <input type="checkbox"/> FERTILIO Dario – Milano | 78 <input type="checkbox"/> POLESSI Alfredo – Verona |
| 5 <input type="checkbox"/> BALLIANA SERRENTINO Franca – Venezia | 42 <input type="checkbox"/> FOCARDI Alessandro – Trieste | 79 <input type="checkbox"/> POLITEO Orietta – Padova |
| 6 <input type="checkbox"/> BARICH Elisabetta – Milano | 43 <input type="checkbox"/> FOCARDI Enrico Guglielmo – Trieste | 80 <input type="checkbox"/> POLITEO Bruno – Milano |
| 7 <input type="checkbox"/> BARONI Giorgio – Trieste | 44 <input type="checkbox"/> GABERSI Enzo – Trieste | 81 <input type="checkbox"/> PREDOLIN Roberto – Milano |
| 8 <input type="checkbox"/> BELLIO BARONI Anna – Trento | 45 <input type="checkbox"/> GABRIELLI Marcello – Trieste | 82 <input type="checkbox"/> RAGGI Andrea – Torino |
| 9 <input type="checkbox"/> BRACALI BUA Donatella – Pescara | 46 <input type="checkbox"/> GALASSO Ivana – Trieste | 83 <input type="checkbox"/> RAGGI KARUZ Secondo – Roma |
| 10 <input type="checkbox"/> BRIATA Walter - Torino | 47 <input type="checkbox"/> GAMBARO Francesca Romana - Nov | 84 <input type="checkbox"/> RAIMONDI Attilio - Messina |
| 11 <input type="checkbox"/> CACE Carla – Roma | 48 <input type="checkbox"/> GARBIN Daria – Trieste | 85 <input type="checkbox"/> RICCIARDI Elio – Padova |
| 12 <input type="checkbox"/> CACE Guido – Roma | 49 <input type="checkbox"/> GASPAR Silvio – Venezia | 86 <input type="checkbox"/> RISMONDO Franco – Ancona |
| 13 <input type="checkbox"/> CALUSSI GABALDO Gioia – Vicenza | 50 <input type="checkbox"/> GAZZARI Piero – Venezia | 87 <input type="checkbox"/> ROLLI Antonio – Venezia |
| 14 <input type="checkbox"/> CANZIA Paolo – Venezia | 51 <input type="checkbox"/> GIORGOLO Gianfranco – Padova | 88 <input type="checkbox"/> ROLLI Paolo – Vicenza |
| 15 <input type="checkbox"/> CATTALANO Giulio – Trieste | 52 <input type="checkbox"/> GRIGILLO Giovanni – Bergamo | 89 <input type="checkbox"/> RUTTER Alberto – Trieste |
| 16 <input type="checkbox"/> CATTARINI Vittorio – Trieste | 53 <input type="checkbox"/> GRIGILLO Marco – Bergamo | 90 <input type="checkbox"/> SALGHETTI DRIOLO Giovanni – Bolzano |
| 17 <input type="checkbox"/> CERLIENCO Pietro Antonio – Monza | 54 <input type="checkbox"/> IVANOV DANIELA – Padova | 91 <input type="checkbox"/> SARDOS ALBERTINI Andrea – Trieste |
| 18 <input type="checkbox"/> CETTINEO Antonio – Ancona | 55 <input type="checkbox"/> IURICICH MASO, Giorgina – Gorizia | 92 <input type="checkbox"/> SARDOS ALBERTINI Gian Paolo - Verona |
| 19 <input type="checkbox"/> CIPRIANI Carlo Cetteo – Pescara | 56 <input type="checkbox"/> IURICICH, Nella – Modena | 93 <input type="checkbox"/> SARDOS ALBERTINI Mario - Trieste |
| 20 <input type="checkbox"/> CONCINA Antonio – Orvieto | 57 <input type="checkbox"/> JAKOVICH Salvatore – Milano | 94 <input type="checkbox"/> SARDOS ALBERTINI Paolo - Trieste |
| 21 <input type="checkbox"/> CORDIGNANO Piero – Roma | 58 <input type="checkbox"/> JAKOVICH, Marco – Roma | 95 <input type="checkbox"/> SENIN Umberto – Perugia |
| 22 <input type="checkbox"/> CRAMER Romano – Milano | 59 <input type="checkbox"/> JAKOVICH, Giorgio – Verona | 96 <input type="checkbox"/> SIGOVINI Aldo - Venezia |
| 23 <input type="checkbox"/> DAMIANI di VERGADA Franco - Trieste | 60 <input type="checkbox"/> LUXARDO Cristina – Padova | 97 <input type="checkbox"/> STECHER Giuditta - Trieste |
| 24 <input type="checkbox"/> DEGIOVANNI Icilio – Chieti | 61 <input type="checkbox"/> LUXARDO Franco – Padova | 98 <input type="checkbox"/> TOMMASEO Enrico – Milano |
| 25 <input type="checkbox"/> DENON POGGI Rachele – Trieste | 62 <input type="checkbox"/> MABURZIO Armando – Roma | 99 <input type="checkbox"/> TRIBIOLI Palmira (Mirella) – Roma |
| 26 <input type="checkbox"/> DE DOMINIS Elisabetta – Gorizia | 63 <input type="checkbox"/> MABURZIO Gianna – Torino | 100 <input type="checkbox"/> VARISCO Giorgio - Padova |
| 27 <input type="checkbox"/> DE VECCHI Luisa – Trieste | 64 <input type="checkbox"/> MARACICH Marino – Trieste | 101 <input type="checkbox"/> VECCHI Corrado – Reggio Emilia |
| 28 <input type="checkbox"/> DE VECCHI Martina – Trieste | 65 <input type="checkbox"/> MARUSSICH Sergio – Palermo | 102 <input type="checkbox"/> ZANELLA Patrizia – Milano |
| 29 <input type="checkbox"/> de' VIDOVICH Enea – Trieste | 66 <input type="checkbox"/> MATESIC Luigi – Bologna | 103 <input type="checkbox"/> ZILIOTTA Serena – Roma |
| 30 <input type="checkbox"/> de' VIDOVICH Maria Sole – Trieste | 67 <input type="checkbox"/> MATULICH Sergio – Brescia | 104 <input type="checkbox"/> ZOVATO Romano – Padova |
| 31 <input type="checkbox"/> de' VIDOVICH Renzo - Trieste | 68 <input type="checkbox"/> MATULICH Walter – Brescia | 105..... |
| 32 <input type="checkbox"/> degli IVANISSEVICH Federica – Trieste | 69 <input type="checkbox"/> MICICH Marino – Roma | 106..... |
| 33 <input type="checkbox"/> DEL TOSO Fulvio - Trieste | 70 <input type="checkbox"/> MILLICH Piergiorgio – Venezia | 107..... |
| 34 <input type="checkbox"/> DI BRAI (Brainovich) Marina – Trieste | 71 <input type="checkbox"/> MONZALI Luciano – Modena | 108..... |
| 35 <input type="checkbox"/> DOPUGGI Claudio - Trieste | 72 <input type="checkbox"/> MOTKA Chiara – Trieste | 109..... |
| 36 <input type="checkbox"/> DOTTA Daniela – Venezia | 73 <input type="checkbox"/> NICOLICH Rinaldo – Trieste | 110..... |
| 37 <input type="checkbox"/> DUDA MARINELLI Gianna - Trieste | 74 <input type="checkbox"/> NICOLICH Stefania – Trieste | |

Riceverai una scheda uguale a questa. Puoi esercitare il tuo diritto di voto barrando le caselle riferite ai nominativi che sceglierai, qualsiasi sia (nel limite dei 45) il numero delle tue preferenze. Puoi altresì aggiungere nella scheda di votazione il nominativo di altri dalmati di tuo gradimento non compresi nella stessa, purché non superi complessivamente le 45 preferenze. Prima di spedirla al Notaio non dimenticare di ritagliare l'intera parte superiore col tuo nome e indirizzo; il voto è segreto.

SUL MONTE SAN MICHELE L'OMAGGIO DEI DALMATI A FRANCESCO RISMONDO

Con una cerimonia toccante, i bersaglieri del Friuli Venezia Giulia, quelli del Veneto e il nostro Libero Comune hanno reso onore a Francesco Rismondo, l'Assunto di Dalmazia. L'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo era rappresentata da Elio Ricciardi e Giorgio Varisco. Dopo i ringraziamenti a tutti i presenti e alle autorità, il Gen. Ricciardi ha ricordato che non si poteva consentire che questo monumento rimanesse oltraggiato più a lungo, specie nel centenario della 1ª guerra mondiale, anniversario che va doverosamente commemorato per quello che è: una tragedia, ma anche una grande epopea gloriosa, con la quale l'Italia congiunse Trento, Trieste, Gorizia, ma anche Pola, Fiume e, in Dalmazia, Zara con il resto della Nazione.

Il cippo, infatti, era stato danneggiato da ignoti nel dicembre del 2013. Il restauro, ad opera della nostra associazione e del Comitato ANVGD di Gorizia, con l'aiuto della Direzione del Sacro di Redipuglia e il sostegno della Provincia di Gorizia, è avvenuto proprio nell'occasione delle commemorazioni della Grande guerra. Francesco Rismondo, nato a Spalato nel 1885, era il Presidente del Club ciclistico veloce della sua città, circolo che aveva le stesse finalità delle Società dei Bersaglieri. Subito prima dell'inizio delle ostilità passò il confine con la giovane moglie e si arruolò volontario nell'8° battaglione bersaglieri ciclisti. Il 20 e il 21 luglio del 1915, l'11° battaglione ciclisti, subito segui-

to dall'8°, riuscirono in un'azione eccezionale, la conquista del San Michele. Un'azione cruentissima per la quale i due bat-



tagliani ricevettero rispettivamente la Medaglia d'Argento e la Medaglia di Bronzo al Valor

sa, Cesare Battisti, Fabio Filzi e Nazario Sauro. Non è un caso che sia stato proprio il dalmata ad offrirsi volontario per i Bersaglieri. In Dalmazia, specie dopo il 1866, l'opera di snazionalizzazione perseguita dall'Austria contro gli Italiani fu molto più forte che altrove, utilizzando il nazionalismo dei sudditi croati che erano più fedeli all'Impero. Francesco Rismondo, combattendo eroicamente, fu ferito, cadde prigioniero e non fece più ritorno.

Sulla sua morte si hanno due versioni che sembrerebbero entrambe attendibili. La prima, che deriverebbe da un documento austriaco, è che, riconosciuto come irredento, sia stato giustiziato nel novembre 1915. La secon-



Quello che è sicuro è che la sua morte confermò il suo eroismo. Penso che Francesco Rismondo e il suo martirio rappresentino il simbolo migliore dell'amore per l'Italia e dei sacrifici dei Dalmati italiani e degli altri



Militare. Dei 5 volontari irredenti gloriosamente deceduti dopo essere stati presi prigionieri e decorati di MOVM – ha ricordato ancora Ricciardi – Francesco Rismondo, di Spalato, ha preceduto nel sacrificio Damiano Chie-

da, che deriva dalla testimonianza di un sottufficiale ungherese che lo aveva avuto come prigioniero e lo ricordava con ammirazione, è che sia caduto durante una rivolta di prigionieri a Jamiano, sul Carso, il 10 agosto.

Italiani dell'Adriatico orientale. Ricordare tutto questo è doveroso e deve servire anche per ricostruire nella verità quella convivenza che ha unito per secoli le sponde dell'Adriatico.

Elio Ricciardi

“STORIA DI ZARA” di Lucio Toth presentato al Salone del Libro di Torino

Volume di 318 pagine, edito da Biblioteca dell'Immagine e presentato di recente al Salone di Torino, suona da subito come un dono d'amore di uno zaratino strappato bambino dalle braccia di quella città, da cui il mal sottile della nostalgia e dell'appartenenza che tocca un po' tutti noi: una terra natale che ancora molti italiani conoscono poco e male, una storia che grazie alla ricostruzione dell'autore si ricompone in tutta la sua complessità. Zara, dalle fumanti macerie, continua a tormentare la memoria dei suoi figli e da uno dei suoi figli più illustri, Lucio Toth, riceve questo tributo d'amore. Aspettiamo tutti, con curiosità e partecipazione, che esca in libreria quest'ultima fatica letteraria del nostro Lucio.

In occasione della “Sensa” del 2016

LESINA TORNA A VENEZIA

UN ANNO DOPO

PER RESTITUIRE L’ANELLO



Alessandra Tudor, Presidente della Comunità degli Italiani di Lesina, assieme alla delegazione in visita alla Scuola Dalmata

La delegazione di Lesina che lo scorso anno aveva ricevuto l’anello nuziale da parte del Sindaco di Venezia, nell’ambito del “gemellaggio adriati-

nale, della Comunità degli Italiani, Alessandra Tudor, della Confraternita di Santa Croce e da un rappresentante dei ristoratori, ha portato con sé un pregevole li-



Il corteo acqueo dello “Sposalizio del mare”

co” inserito nelle festività della “Sensa” (Ascensione), è tornata a Venezia l’8 maggio per restituire l’anello. Nella stupenda Sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale, l’anello è stato consegnato al Sindaco di Firenze in ricordo degli allagamenti che il 4 novembre 1966 avevano coinvolto tanto Venezia, quanto Firenze. La delegazione, costituita dal Sindaco, Rino Budrovic, dai Presidenti del Consiglio comu-

bro, *Hvar e Venezia-legami culturali e storici*, scritto a Lesina ed edito dall’Associazione Lesina di S. Maria di Sala (VE) con il sostegno dello Stato croato. Erano presenti alla cerimonia un rappresentante dell’Ambasciata croata, la Console e la Viceconsole del Consolato generale croato di Trieste. La cerimonia è stata preceduta dalla visita della delegazione di Lesina alla Scuola Dalmata e al suo

archivio, donando il libro su Lesina e Venezia e ricevendo l’ultima pubblicazione della Scuola, *Scritti d’arte sulla Dalmazia* di Alberto Rizzi.

Presente anche il dott. Matteo Tudor, dell’Ass. Lesina e padre delle Presidenti delle Comunità

italiane di Lesina e di Spalato. Il giorno seguente, domenica 8 maggio, la delegazione ha partecipato al corteo acqueo della “Sensa”, assistendo alla cerimonia dello Sposalizio del mare e alla santa Messa a San Nicolò del Lido.

PREMIO TANZELLA ALLA NOSTRA ADRIANA IVANOV



Il 30 maggio 2016 si è svolta a Verona la cerimonia di conferimento del XV Premio Letterario A.N.V.G.D. di Verona “Gen. Loris Tanzella”. La Giuria, presieduta da Loredana Gioseffi, ha conferito il primo premio nella sezione Storia all’opera *ISTRIA FIUME DALMAZIA TERRE D’AMORE*, del nostro Assessore alla Cultura Adriana Ivanov Danieli, con la seguente motivazione:

“L’autrice, esule dalla città di Zara, attraverso un rigoroso lavoro di ricerca, fornisce un quadro essenziale, ma completo, degli avvenimenti storici e dei mutamenti geopolitici che, dall’età romana ai giorni nostri, si sono verificati nelle terre d’Istria, di Fiume e della Dalmazia con ripercussioni, anche tragiche, sulla vita delle popolazioni giuliano-dalmate.

Il volume si pone principalmente quale strumento accessibile ai giovani perché la storia del confine orientale, negli anni bui del secondo conflitto mondiale e nell’immediato dopoguerra, va consegnata alle nuove generazioni nella verità dei fatti dopo le mistificazioni e l’occultamento subiti per decenni.

Lo studio di questa pagina di storia vuol essere, nell’intento dell’autrice, anche un “atto d’amore per riportare in vita eventi lontani o rimossi, per restituire volto, sentimenti, umanità a popolazioni schiacciate dal rullo compressore della violenza e della guerra. Tutto ciò conferisce all’opera una connotazione autentica e rende la lettura coinvolgente anche sul piano emotivo”.

“ I Viaggi di Ulisse”: RITORNO AD ITACA

Franca Balliana Serrentino e Adriana Ivanov

Continuiamo a chiamarli così, perché sono una creatura dell'indimenticato Ulisse Donati, anche ora che l'eredità organizzativa e spirituale è stata raccolta da Walter Briata, generoso nell'impegno, dolcissimo nel carattere. E, dunque, ancora una volta ritorno ad "Itaca", la nostra terra natale, Zara, che ci seduce e ci chiama come il canto delle Sirene, per un mal sottile che ci lega ad essa e che in parte si sospice quando, camminando tra

passato, la nostra storia. In particolare abbiamo rivolto un pensiero al grande Ottavio Missoni, anche perché era proprio il 9 maggio quel giorno... il terzo anniversario della sua dipartita, come pure un ricordo commosso ci ha accomunati anche sulla lapide dei defunti senza nome. E ancora "pellegrinaggio" perché il giorno successivo, 10 maggio, era la festa della Madonna di Loreto venerata a Borgo Erizzo, la Madonna Nostra.

tripudio di fiori. Colpisce pensare che tanta ricchezza, gelosamente custodita dalla "Confraternita Madonna del Rosario di Borgo Erizzo", il cui stendardo ha sfilato in processione con la sua originaria dicitura in italiano, sia sopravvissuta ad eventi tanto tragici e ad un regime che certamente non ha tutelato la religione... La Messa è stata officiata dall'Arcivescovo di Sarajevo Vinko Puljic, per solennizzare i 290 anni dall'insediamento degli albanesi cristiani in fuga dai turchi nelle terre concesse loro dal Provveditore della Dalmazia Nicolò Erizzo. La processione era traboccante: una marea di persone sfilava per le strade, gente di ogni età e ceto sociale, trasmettendo un messaggio di fede forse anche a chi non la possiede, portandolo a riflettere, come ad esempio accade a chi si reca a Medjugorje... Anche il rito della "svestizione" dagli ori che avviene il giorno successivo in una chiesa gremita ha riservato una sorpresa. Le borgheriziane, intonando inni religiosi a due

mentre a qualcuno di noi scendevano le lacrime... Altri eventi ufficiali sono stati, durante l'escursione nella città di Diocleziano, la visita alla Comunità Italiana di Spalato, che ci ha accolti con grande entusiasmo, e la visita alla Comunità Italiana di Zara e alla sua ricchissima biblioteca, attesi dalla Presidente Rina Villani. Ancora solo un'escursione a Nona, dato il tempo non proprio favorevole, per il resto full immersion alle Colovare e nelle calli e nelle chiese di Zara, alla ricerca delle radici, nella competizione consueta tra gli esuli di individuare "chi abitava qua e chi gaveva el negozio in quel punto de Calle dei Papuzzeri". Per chi ha ancora parenti e amici rimasti, si sono riallacciati i fili con visite e cioccolate varie alla sera in hotel. E perché l'omo no xe de legno, ci siamo anche concessi alcune abbuffate di carne e di pesce in vari locali, per ritrovare i sapori per noi ancestrali dell'agnello, del prsut, delle blitvize... Personalmente, ho assaporato per la prima vol-



La "Zonja Jon", la Madonna Nostra

le sue calli, riusciamo a sentire che è ancora "nostra". Il XVIII Maggio Zaratino ha chiamato a raccolta una quarantina di noi dall'8 al 14 maggio, in un lungo viaggio-pellegrinaggio che ci ha portati anzitutto ad approdare all'Hotel Kolovare. Pellegrinaggio sì, infatti la prima meta è stato il Cimitero, luogo della *pietas*, della memoria, dei fiori deposti su quelle lapidi con le epigrafi scritte in italiano... I Sepolcri, attraverso la "corrispondenza d'amorosi sensi", fanno sopravvivere i defunti nel ricordo dei vivi e insieme a loro il nostro

La tradizione religiosa riecheggia nei ricordi delle narrazioni dei nostri genitori ed emoziona chi la vive per la prima volta, per la constatazione della continuità spirituale con le generazioni di zaratini che ci hanno preceduto e della religiosità popolare così sentita: una festa di popolo, vissuta già il giorno precedente, in cui il sagrato antistante viene addobbato con festoni e la statua della Madonna viene solennemente vestita di tutti i suoi "ori", gioielli offerti *ex voto* dai fedeli, che la ricoprono completamente, lassù sull'altare in un



Il gruppo di dalmati davanti al ristorante da Nico

voci, secondo una loro peculiarità, hanno cantato, ovviamente, in croato, ma anche in albanese e... in italiano: "O bella Immacolata" risuonava tra le navate,

ta a casa di cugini il piatto tradizionale per il giorno della Zonja Jon: agnello in tecia con "articiocchi", patate, fave e bisì, verdure tutte rigorosamente dell'or-

to: chissà se qualche vecchia zaratina tra noi lo cucina ancora? Tornando a cose più serie, nella hall dell'albergo abbiamo avuto la piacevole sorpresa di trovare un dépliant turistico, per la prima volta tutto in italiano, che decanta le bellezze di Zara. Ma non esaltiamoci troppo: porta il titolo "Scopri Zadar"... e ad un'attenta lettura non sfugge, oltre a qualche svarione (il toponimo greco Diadora, il cui etimo è città nata "per dono" del mare, viene travisato in "già esistente", per un'evidente confusione col toponimo latino Iadera, per l'appunto "iam erat"), anche l'eterna malafede. Le vicende storiche scorrono senza soluzione di

continuità dai Liburni all'attuale Croazia, nominando tutti i popoli che si sono succeduti, meno uno... vi sfido a indovinare quale. E i canti illirici della celebre lapide del Duomo che accolsero papa Alessandro III sono naturalmente croati... Ecce-tera. In compenso, ricordiamo la meritoria iniziativa di Franca Serrentino di acquistare, in qualità di Presidente della Soc. Filatelica Numismatica Dalmata, un francobollo segnalatole dal Pres. Ballarin e dal nostro C.C. Cipriani, emissione tutta in italiano e senza storpiatura dei nomi! Ritrae Giovanni Luppis, un ufficiale della Marina austriaca inventore del primo siluro mo-

dero, nato nel 1813 a Fiume, all'epoca *corpus separatum* del Regno d' Ungheria.

Ricordiamo anche le piacevoli emozioni ricevute dalla proiezione di un DVD fornito dal nostro Assessore alla Cultura, la Ivanov, durante il viaggio di ritorno: undici canzoni zaratine, con immagini correlate realizzate da Roberto Perovich, eseguite dal coro-klapa Pietà della CI: ve lo proponeremo sul banchetto al prossimo Raduno, cui tutti ci siamo dati appuntamento e cava chi manca o, a piacere, peste lo colga!

Ringraziamenti finali? Come non farli ad almeno due nostri illustri concittadini, veri e pro-

pri decani, come Sergio Brcic e Silvio Cattalini, autorevoli esponenti della prima generazione di esuli insieme al carissimo Walter Briata? E ancora per la loro premurosa collaborazione a Fiorenza Angelucci e alla Clelia di Bologna. Un piacere e un onore la presenza del giudice Piero Tony, con la sig.ra Mariella. Altri desidereranno esser ricordati, come Anna Perovich, il sig. Lazarotto, Maria Schittarelich, ma non si può farlo con tutti e chiediamo venia. Il sugo della storia? Gavemo riso, gavemo cantà, gavemo ciaccolà, tanto, e gavemo pianto... tutti insieme, come sempre è stato tra di noi e come sempre dovrebbe essere...

ZARA, UNA CITTÀ SENZA IDENTITÀ

Tullio Vallery

Sul n. 90 dello scorso gennaio, a pag. 13, è stato citato, debitamente incorniciato, un articolo comparso mesi fa a Zara, sul giornale cittadino "Zadarski List", relativo alla data in cui i partigiani jugoslavi entrarono in città nel 1944.

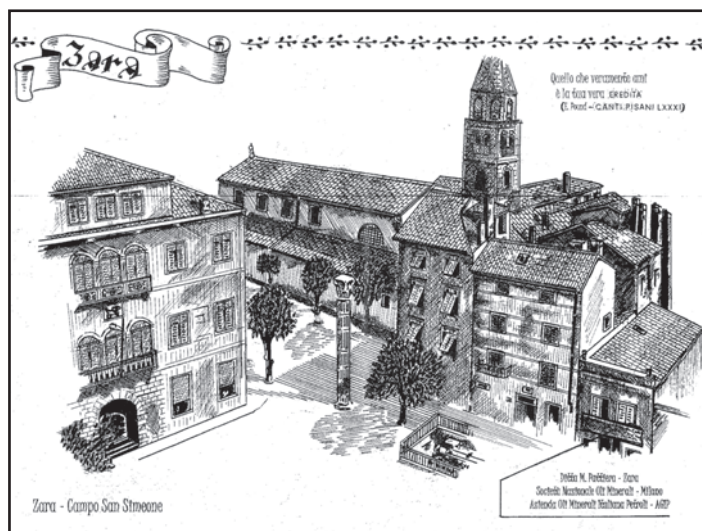
Costretti forse a condensare in poche righe un giudizio sull'articolo, ci si è limitati ad evidenziare alcune gratuite considerazioni apparse sulla "Voce del popolo" di Fiume, sempre a commento dell'articolo dello Zadarski.

Premesso che non ci fu alcuna liberazione, perché la città era già libera, essendosi gli ultimi tedeschi e le autorità fasciste allontanate via mare nella notte tra il 30 ed il 31 ottobre, ma una semplice occupazione da parte di chi era più vicino alla città, trovo strano che ancora oggi, a Zara, si discuta sulla data, visto che ormai da tempo è stato concordemente assodato che l'entrata di cui si parla avvenne in concomitanza con gli ultimi bombardamenti anglo-americani avvenuti il 31 ottobre, tanto da causare alcune vittime tra i partigiani stessi, da poco entrati in città.

Ma quello che mi ha sorpreso è che un articolo (a mio parere, irrilevante perché riporta cose scritte e conosciute da tutti) venga invece considerato "importante" non solo dal punto di vista storico, ma anche perché può rappresentare un segnale. A mio parere, invece, il citato articolo appare come una dimostrazione che l'attuale Zara è una città senza identità, destinata a rimanere tale fino a che non si avrà il coraggio di rivalutare storicamente la componente italiana, specialmente veneta, della sua popolazione che, per secoli, e fino alla metà del XX, è stata ampiamente maggioritaria.

Fino a quando, cioè, non si sarà capaci di attenuare, nei libri scolastici di storia, l'interpretazione nazionalistica degli eventi succedutisi nel tempo in Dalmazia.

Oggi Zara è la città meno dalmata della Dalmazia, dopo che è stata praticamente distrutta la componente italiana e ridimensionata quella dalmata-croata, sostituite entrambe da un massiccio inurbamento di gente arrivata prevalentemente da altre regioni della ex Jugoslavia.



ZARA MIGLIORE DESTINAZIONE TURISTICA DELL'ANNO 2016

L'European Best Destination (EBD) ha assegnato alla nostra città, scelta tra una ventina di località concorrenti, il prestigioso titolo.

Ne dà ampia notizia "Panorama", il quindicinale, in lingua italiana, dell'EDIT di Fiume.

La vittoria è stata ampiamente meritata da Zara per le sue bellezze storiche, culturali e naturali, ma anche per l'alto grado di ospitalità dei suoi abitanti. Complimenti anche dal nostro periodico!

CI HANNO LASCIATO

a tutti i parenti le più sentite condoglianze



ALVISE ZORZI, scrittore, storico, profondissimo studioso di Venezia e dei suoi domini di terra e di mare, gentiluomo di antico stampo, è scomparso il 14 maggio scorso, all'età di 93 anni. È stato Direttore dei Programmi Culturali RAI e Vice Presidente dell'Unione Europea di Radiodiffusione. Per le sue conoscenze sulla città e sulla storia di Venezia, ha fatto parte del Comitato Consultivo per Venezia dell'UNESCO. I Dalmati Italiani nel Mondo gli hanno conferito, nel 2012, il loro più importante riconoscimento, il Premio Tommaseo. Qui sotto riproduciamo le motivazioni del premio assegnato all'insigne storico:

16° Premio Niccolò Tommaseo

ALVISE ZORZI

Con le sue opere, scritte in uno stile limpido ed avvincente, fondate su solide ricerche bibliografiche e d'archivio, ha saputo dare un apporto originale e insieme una vasta diffusione alla conoscenza di Venezia e della sua storia, che è anche storia della Dalmazia.

59° Raduno dei Dalmati Italiani nel Mondo
Senigallia, 30 settembre 2012

Ottavio Missoni

Franco Luxardo

Il 3 maggio a Venezia si è spenta **LIDIA SCARABELLO**. Nata a Zara il 5 giugno 1922, era fi-



glia di Laudo e Vinca Jurina. Dopo la fuga da Zara aveva soggiornato in diverse città di mare a seguito del padre Ufficiale di

Marina, decorato di Medaglia d'Argento al V.M., per stabilirsi infine a Mestre-Venezia. Buona e riservata, fervente zaratina, ha partecipato a numerosi Raduni dei Dalmati e agli abituali incontri settimanali dell'ANVGD di Venezia. Alla cerimonia di commiato svoltasi a Mestre il 7 maggio erano presenti il cugino Piero Gazzari con la figlia Dorianna e numerosi amici tra i quali Patrizia e Maurizio che l'hanno seguita con grande affetto nei suoi ultimi anni di vita. Ai cugini Gazzari e Tritini le condoglianze de "Il Dalmata".

pg

MARIO GASPARINI nato a Zara il 25 gennaio 1923, mancato a Monfalcone lo scorso 17 febbraio 2016 dove viveva nel ricordo della sua Dalmazia. Pochi



mesi prima lo aveva preceduto il fratello **ANTONIO GASPARINI** detto "Tonci", due anni più giovane, nato a Zara nel 1925, e deceduto a Pescara il 7 novembre 2015; per molti anni aveva vissuto a Torino dove aveva lavorato come tecnico alla RAI. Il terzo fratello PINO fu uno dei caduti dei bombardamenti anglo-americani di Zara.

Mario GASPARINI, militare di Marina addetto alle telecomunicazioni durante la Seconda guerra mondiale, si imbarcò sulla Corazzata "Littorio", allora il meglio della nostra Marina Militare. Dopo l'8 settembre fatto prigioniero dagli inglesi, per dirlo alla Missoni, fu a lungo "ospite di sua maestà britannica" seguendo la sorte della "Littorio", che subì l'internamento in Egitto ai Laghi Amari, presso il Canale di Suez.

Fiero della sua origine e dimostrando un carattere estroverso e gioviale, presentava l'amata figlia Giuliana come fanciulla di "puro sangue dalmata"; di questo bel ricordo la figlia resterà fiera per sempre.

A tutti coloro che li hanno conosciuti e hanno loro voluto bene li ricordano con immutato affetto Giuliana, figlia di Mario, e Giacomina Pietrantonio, moglie di "Tonci".

gv



RENATA CRALI era nata a Zara nel lontano 1907. Era la persona più vecchia di Gorizia ed era sorella di Tullio Crali, artista di fama internazionale ed antesignano dell'areopittura del movimento futurista.

La sua famiglia si era trasferita a Gorizia nel 1922.

Aveva risieduto anche a Milano, dove abitava il fratello Tullio. Dopo un breve periodo di lavoro professionale, Renata si era completamente dedicata alla famiglia.

Una figura dolce, gentile e riservata che ha trasmesso tutto il suo amore e affetto al marito e ai figli. Ma contemporaneamente seguiva anche il percorso artistico del fratello, le cui opere spaziavano oltre i confini nazionali allargandosi verso sempre più ampi orizzonti di assoluto valore. Fino a poco tempo fa trascorreva le ferie a Salvore di fronte al fascino del suo mare, praticamente la sua seconda casa.

Da alcuni mesi era ospite alla casa di riposo di Villa San Giusto, è rimasta lucida fino all'ultimo. È deceduta per qualche complicazione respiratoria, ma a 109 anni si può ben parlare di morte naturale dopo una lunga e bella vita. Qualche mese fa, assieme all'amica Cecilia Seghizzi, di un anno più giovane (con lei nella foto), erano state intervistate dal giornalista Roberto Covaz.

Lascia il figlio Stelio Grion residente a Varese e docente di fisica con la moglie Isabella ed i nipoti Elena insegnante e Sergio, ingegnere residente a Londra.

CI HANNO LASCIATO

a tutti i parenti le più sentite condoglianze

Clelia e Fiorella Giurin di Bologna ci inviano la fotografia dei loro genitori.



La mamma, **LICIA GIURIN**, zaratina, è deceduta nel 2011, mentre il padre, **GIULIO VARRAGNOLO**, è scomparso il 7 marzo di quest'anno.

Condoglianze de "Il Dalmata" alle sorelle Giurin.

GIOVANNA (NINA) FABULICH. A soli due mesi dalla tragica scomparsa della sorella Divina è improvvisamente dece-



duta a Varese il 7 gennaio 2016. Nata a Zara il 21 novembre 1926 intraprese con la famiglia le traversie dell'esodo giungendo a Varese nel 1947. Ben inseritasi nella vita cittadina, fu per lunghi anni assistente infermiera presso studi medici. Fortemente legata alla sua Zara, dove passava i mesi estivi nella casa paterna di Ceraria, viveva quotidianamente e con grande amore il rimpianto per la città perduta. Degna rappresentante dello spirito patriot-

tico della nostra gente, la bandiera della Dalmazia le ha reso l'ultimo saluto nel corso delle esequie svoltesi presso la chiesa della Brunella.

Alla sorella Nora, al fratello Libero, ai numerosi nipoti e familiari va il cordoglio degli amici dalmati e di quanti l'hanno conosciuta e benvoluta.

Honoré Pitamitz

Il 29 giugno, a Padova, ci ha lasciati **GIANFRANCO LALLI**, Generale di Corpo d'Armata, Bersagliere. Nato l'11-11-1929 a San Giovanni Valdarno, raggiunse ben presto il padre, Capitano del 9° reggimento bersagliere, a Zara. Dopo avere frequentato la scuola elementare a Zara, città che gli rimase sempre nel cuore, si trasferì con la famiglia a Gradisca d'Isonzo, sede dell'11° reggimento bersagliere.

Ha comandato, fra l'altro, l'8ª brigata bersagliere, il Comando Truppe Trieste ed è stato Vicecomandante del Comando Militare Nord Est. Sempre vicino agli



esuli adriatici, ha fatto parte sino all'ultimo dell'Ass. Dalmati italiani nel mondo "Liberò Comune di Zara in esilio" e dell'AN-VGD. Alla cerimonia funebre, nella chiesa degli Eremitani di Padova, gli ho portato il saluto dei Bersagliere, degli esuli e della "sua" Zara. *Elio Ricciardi*

LETTERE AL DALMATA

Le lettere dei lettori sono il sale del giornale. La rubrica accoglierà ogni opinione, senza pregiudizi, ma nel limite dimensionale e di contenuti riservato all'indipendente giudizio del Direttore. Per essere pubblicabili, devono cioè essere mantenute nella lunghezza massima di 1200 battute.

DUE ARTISTI DALMATI SCONOSCIUTI

Cari amici zaratini e dalmati, ve vojo dar notizie su do nostri artisti lontani, ma ... vizini nele passioni per l'arte, la pittorica el primo, la musicale el secondo.

El primo xe el Alfredo Gheridni (che saria Gherdovich, fio del Ivichu Grdovic' e dela Zorca Bompan, nato a Zara nel 1933 e morto in esilio a Firenze nel 2009). El ga fato dei bei quadri e dele mostre coletive a Firenze, ricevendo elogi che a mi me par giusti e sinceri.

El secondo, invece, xe un baterista nato in America, ma con un cognome che non lassa dubi sulla sua origine: Peter Scattaretico. El ga publicà un dopio CD accompagnando do assi del "cool jazz" come Warne Marsh e Red Mitchell.

Credo che ve interessarà ste do righe su nostri artisti assoluta-

mente sconosciuti, ma sicuramente bravi.

El Sandro (Alessandro Alessandrini) dall'esilio fiorentino

FORESTIA CASA NOSTRA

Come ogni anno, l'associazione Dalmati Italiani nel Mondo ha organizzato la tradizionale visita a Zara, in occasione delle celebrazioni di maggio della Madonna di Loreto di Borgo Erizzo. Il sottoscritto, pur non avendo legami familiari con questa terra, si è subito appassionato alla storia, anzi alle molte storie vissute dai compagni di viaggio e soprattutto dai loro genitori. Ricordo, da piccolo, l'arrivo di alcuni cittadini di Zara nel mio paese natale Valstagna in Val Brenta, nel 1944. Questo viaggio è sicuramente un contributo positivo per riaffermare un pezzo importante di storia del

nostro Paese. Un doveroso ringraziamento al caro amico Sergio Brcic, preziosa guida a Zara e Spalato per alcuni di noi. Un grazie inoltre a Tonci detto "Cici" per l'ospitalità e le belle ore passate assieme nella sua casa di Borgo Erizzo.

Un augurio a tutti di continuare questa bellissima esperienza, anche con i propri figli e nipoti.

Dino Lazzarotto

Ci scusiamo con l'autore per i necessari tagli, ma le lettere a "Il Dalmata", per essere pubblicate, devono essere mantenute nella dimensione indicata nel sottotitolo di questa rubrica.

GG

A PROPOSITO DI "GENERAZIONI"

A proposito della nota del Capo redattore in merito alle "generazioni" dei dalmati, pubbli-

cata a pag.5 dello scorso numero, osservo che, se si vuol parlare di generazioni, bisogna prima di tutto individuare il "capostipite". Nel nostro caso di esuli, può essere individuato tale solo chi è nato in Dalmazia, senza alcuna limitazione di data, che non ha senso. Di seconda generazione è chi non nasce più in Dalmazia da genitori nati in Dalmazia. Anche qui l'età degli interessati non ha alcuna rilevanza. I loro figli saranno di terza, e via dicendo. Quindi, nel caso riportato sul n. 91, Varisco è di prima e Grigillo è di seconda generazione. Saluti.

Tullio Vallery

Mi compiaccio nel leggere che siamo dello stesso parere. Una sola precisazione che vedrà concordare l'autore di questa lettera: è Dalmata di seconda generazione anche chi ha solo uno dei genitori nati in Dalmazia. Non ti pare?

GG

LETTERE AL DALMATA

ANCORA SULL'IDENTITÀ DALMATA

Caro Direttore, anch'io, come molti nostri conterranei, ho qualche lacuna culturale in materia di identità dalmata: ebbene, il Suo deciso richiamo alla presunta autorità di Ljubo Stipisić mi ha esortato a porvi opportuno rimedio. Ho contattato taluni amici croati di Spalato che non lo ritengono affatto quel "grande personaggio" che Lei considera così fondamentale. Neppure una ex componente del complesso folcloristico jugoslavo "Lado", un tempo internazionalmente noto, conosceva questo menestrello degli anni Ottanta con la sua "Klapa". Infine, ho completato la ricerca su internet e ne ho tratto la medesima con-

clusione. Per quanto riguarda il nostro "rischio di ghettizzazione o auto ghettizzazione" Lei avrà certamente colto che mi riferivo al tessuto connettivo italiano in una fase storica precedente. Infatti, negli anni di oblio o di negazione delle nostre vicende da parte delle istituzioni e della stampa italiana, non mi sembra essere mancata una nostra azione informativa circa le vicende storiche, culturali e patriottiche della nostra realtà. Posso aggiungere di parlare con esperienza e cognizione di causa avendo compiuto gli studi anche in altri Paesi europei e svolto per 40 anni l'attività diplomatica in favore dello Stato italiano. Quindi, caro Direttore, non si sorprenda se ritengo sussistere nel

nostro stesso ambito qualche oggettiva difficoltà, per lo meno di natura semantica, circa l'identità dalmata, e l'approccio che la cosiddetta "apertura ad una dimensione internazionale e mitteleuropea" dovrebbe assumere per corroborare il nostro riconoscimento identitario, sia in Italia che all'estero.

Gianfranco Giorgolo

Ritornare ancora una volta sull'identità dalmata potrebbe essere ritenuto stucchevole, ma, sia l'importanza dell'argomento che l'autore della lettera, rendono stimolante la continuazione del dibattito. Scusandoci con l'Ambasciatore Giorgolo per i necessari tagli che la rubrica ci impone.

GG

DELUSIONE SOTTO LA MADONNINA

segue da pag. 1

sentazione, in apertura del convegno, da parte dei promotori e organizzatori dell'evento, Snjezana Hefti e Cristiano Pambianchi, pacata e priva di richiami nazionalistici, ci avevano fatto credere che, finalmente, atteggiamenti improntati a falsificazioni storiche, altre volte riscontrati nei discorsi riguardanti personalità italiane della costa orientale adriatica, già veneta e latina e ora croata, fossero stati abbandonati.

Abbiamo dovuto ricrederci quando la parola è stata data a un certo Novak, presentato come grandissimo scrittore, intellettuale, critico, luminare di storia e professore in una quantità di università europee, insigne esperto. Infatti, dalla sua bocca sono uscite parole che il folto gruppo di esuli giuliano-dalmati presenti tentavano a credere di aver capito. A parte il reiterato richiamo ad una certa "Repubblica di Dubrovnik" mai nata, il personaggio ha sostenuto che "Dubrovnik esiste solo in quanto esiste la Croazia. E la Croazia esiste in quanto ha Dubrovnik". Si è poi rammarica-

to per la ricostruzione della città dopo la sua distruzione a causa del terribile terremoto del 1660: "Era meglio se non lo facevano". Chissà perché, forse il rammarico era dovuto al fatto che Ragusa, rasa al suolo dal sisma, fu ricostruita dal Papa romano, dal Regno di Napoli, dal Ducato di Lucca, eccetera. Insomma tutta dagli italiani. Non basta. Il luminare ha sostenuto che a Ragusa di Dalmazia (da lui chiamata regolarmente Dubrovnik), nei secoli precedenti al XX, "si parlavano tre lingue, italiano, latino, croato, che, per noi, sono tutte lingue croate". Convinta di aver capito male, la nostra brava giornalista Lucia Bellaspiga, al termine del convegno, è andata a chiedere spiegazioni circa tale affermazione: nessuna cattiva interpretazione! Il Novak ha ribadito: "Certo! Italiano e latino sono lingue croate. Anche l'arabo è croato, per noi, perché in una certa fase della storia, abbiamo usato caratteri arabi, quindi tutto diventa croato. E questo non è nazionalismo, ma semplice verità".

La partecipazione degli esuli giuliano-dalmati alla manife-

stazione era motivata dal desiderio di partecipare a questo nuovo spirito di realismo storico, a cui i vicini croati sembravano essersi aperti, spirito che fa parte del bagaglio culturale necessario per superare incomprensioni antiche e anacronistiche, con la volontà di costruire ponti per la pace tra i popoli. Le parole del Novak non sembrano in linea con questo indirizzo. O, forse, ci sbagliamo noi, non ammettendo che Alexiei Manzonič, il noto autore de *I Promessi sposi*, è croato, nato in una città croata, Milano, non ancora liberata dall'occupazione italiana.

Gianni Grigillo

Per ragioni di spazio alcune rubriche (intervista al Prof. Battaglia - la Rubrica Spazio ai Giovani - I contributi per "Il Dalmata" e per l'asilo di Zara - Curiosando in biblioteca) ed altre notizie interessanti vengono rinviati al prossimo numero.

Ci scusiamo con i lettori.

IL DALMATA

Periodico dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio (ADIM - LCZE)

DIRETTORE RESPONSABILE
Dario Fertilio

EDITORE
Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio
Via Romana n. 42 - 35038 Torreglia (Padova)
CF 93058500427

Aut. Tribunale di Trieste n. 972 del 06.11.1997 ed al n. 349/2015 V.G.
Realizzato col contributo del Governo italiano ai sensi della legge 191/2009 e s.m

CAPO REDATTORE
Giovanni Grigillo

REDAZIONE
Elisabetta Barich
Guido Battara - Gioia Calussi
Adriana Ivanov
Franco Luxardo
Walter Matulich
Orietta Politeo - Elio Ricciardi
Giovanni Salghetti-Drioli
Giorgio Varisco
Serena Ziliotto

COLLABORATORI
Franca Balliana Serrentino - Maria Vittoria Barone Rolli - Maria Luisa Botteri Fattore - Sergio Brcic
Silvio Cattalini - Raffaele Ceconi
Antonio Concina - Giuliano De Zorzi - Honoré Pitamitz
Franco Rismondo - Lucio Toth
Tullio Vallery

STAMPA
Battello stampatore srls - Trieste

CONTRIBUTI SOSTEGNO DE IL DALMATA

c/c postale n. 001019266285
Poste Italiane IBAN IT37 P 07601 12100 001019266285

oppure
c/c ADIM - LCZE - Banca Monte dei Paschi di Siena - via 8 febbraio - Padova
IBAN
IT11P010301215000003500255
BIC: PASCITM1PVD

CORRISPONDENZA - POSTA ELETTRONICA
Casella Postale n 31 - Padova
ildalmataperiodico@gmail.com